



## Blog

contatti  
www.unita.it

Questi che seguono sono alcuni dei blog premiati nella rassegna «Best of the Blog» della tv Deutsche Welle

### GENERAZIONY

#### Vita a Cuba

Http://www.desdecuba.com/generationy/ è uno dei blog premiati. Yoani Sanchez ha raccontato con i suoi commenti la Cuba quotidiana. Definita da Fidel Castro “giornalista neocolonialista”, Yoani sul blog ringrazia, ma dice: «Non sono i premi che mi mancano ma i diritti, come quello di poter essere letta liberamente nel mio paese».

### VOICESOFAFRICA.AFRICANEWS.COM

#### Voce africana

Altro blog premiato agli BoB come miglior Videoblog è <http://voice-sofafrica.africanews.com/>, voce di un'equipe di giornaliste da tutta l'Africa postano video e cronache locali. Kenya, Sud Africa, Mozambico, Ghana, Camerun, Tanzania vengono raccontati dai blogger con le parole degli abitanti.

### WWW.4EQUALITY.INFO

#### Uguaglianza in Iran

Il premio “Reporter senza frontiere” per il 2008, invece, è andato a <http://www.4equality.info>, blog finestra sui diritti delle donne in Iran. Scritto da una cinquantina di blogger, donne e uomini, quasi tutti arrestati almeno una volta, il blog ha come scopo quello di raccogliere firme contro la legge iraniana che discrimina le donne. Ad ex equo con “4 equality” il premio per i reporter è andato anche al blog di Zeng Jinyan, moglie dell'attivista dei diritti umani e dissidente cinese Hu Jia. La blogger racconta attraverso i post la «vita di una donna sotto la costante sorveglianza delle autorità cinesi».

### QUERIDOLEITOR.ZIP.NET

#### Blog personale

Tra i blog personali, miglior Weblog è <http://queridoleitor.zip.net/>, “caro lettore”, premiato per «l'abbondanza di informazioni», per «l'alto grado di partecipazione nel Weblog». La blogger, Rosana Hermann è giornalista, sceneggiatrice, e fisica nucleare. E a detta dei giudici di BoB è probabilmente anche «una delle più prolifiche personalità sullo scenario della Blogosfera brasiliana».

(a cura di ALESSIA GROSSI)

## SILENZIO-DINIEGO: NON SI UCCIDE COSÌ L'ECOLOGIA

### TRAPPOLE BUROCRATICHE

#### Vittorio Emiliani



Su tutta la politica a favore dell'ambiente il governo Berlusconi va contromano o in retromarcia, rischiando incidenti a catena. Ha cominciato col magnificare le centrali nucleari sulle quale nessun Paese avanzato sta investendo a breve (una centrale in Finlandia), non ha tenuto conto degli ammonimenti degli esperti sull'esaurimento dell'uranio entro un quarantennio, sul mai risolto problema delle scorie (ammesso a Roma da uno dei padri dell'atomo, Richard Garwin), sulla difficoltà di trovare siti sicuri in un Paese altamente o mediamente sismico. Ha incentivato le centrali a carbone ritenute decisamente inquinanti: l'Enel, secondo il Wwf, è all'ottavo posto fra i grandi inquinatori nel mondo. Si è isolata dall'Europa più avanzata contestando gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto. Ora decapita un provvedimento di indubbio successo, quello che, col decreto Bersani, consentiva l'automatica deducibilità nella dichiarazione dei redditi del 55 per cento delle spese affrontate per impiantare pannelli solari, finestre a doppi vetri, caldaie o impianti di climatizzazione più efficienti e quindi con un minor consumo energetico. Ne hanno usufruito ben 230.000 famiglie per un giro di affari sui 3 miliardi di euro.

Col piano anti-crisi, il governo Berlusconi impone una procedura molto più complicata: chi investe in fonti rinnovabili dovrà rivolgersi per via telematica all'Agenzia per le entrate la quale in 30 giorni dovrà rispondere. Se tacerà, varrà il silenzio/diniego, cioè non verrà accordato alcuno sgravio. La misura inciderà anche retroattivamente: si potrà detrarre dall'imposta lorda soltanto il 36 per cento delle spese sostenute nel 2008 (fino ad un massimo di 48.000 euro) recuperabili oltre tutto in dieci rate annuali. E pensare che in ottobre il ministro dell'Ambiente, Prestigiacomo, aveva parlato di «scelta forte per le fonti rinnovabili».

La strada imboccata dal governo Prodi era quella giusta, con incentivi fiscali consistenti e molto semplici. Un fai-da-te energetico che avremmo dovuto, come la Germania, agevolare dagli anni '70 avendo noi un bel po' più di sole dei Land tedeschi. Intanto la Germania è il Paese-leader nel solare con 1.100 megawatt così prodotti, contro i nostri 50. La Spagna - che ne vanta oltre 500 - ha ingaggiato il Nobel Carlo Rubbia per un nuovo mega-impianto. Barack Obama lancerà presto una grande “sfida verde”. Tutti i Paesi avanzati fanno programmi in questa direzione: per “ripulire” un ambiente ormai avvelenato, per dotarsi in proprio di nuove tecnologie, per occupare sempre più persone nell'hi-tech senza fine delle fonti rinnovabili. Tutti, fuorché noi altri, grazie a questo governo che ha deciso di andare, anche qui, contromano o in retromarcia. ❖

## I FULMINI DEL VATICANO CONTRO I GAY

### DIRITTI NEGATI

#### Ivan Scalfarotto



Qualche volta il diavolo ci mette davvero la coda. E così, proprio in un primo dicembre, giornata per la lotta all'Aids - la giornata dei nastri rossi, la giornata sacra al cuore della comunità omosessuale di tutto il mondo, la giornata del ricordo commosso e dolente di tutti i figli, i fratelli, gli amici che ci hanno lasciati portati via dalla malattia - il Vaticano emette il più feroce e oscuro attacco della storia recente nei confronti della comunità gay. Monsignor Migliore, osservatore della Santa Sede presso l'Onu, ha espresso proprio in quel giorno, ieri, parere sfavorevole all'iniziativa del governo francese di proporre una risoluzione volta alla depenalizzazione del reato di omosessualità nei Paesi che ancora lo prevedono: un documento di questo genere, secondo l'alto prelato, costituirebbe una sorta di premessa ad una generale legalizzazione del matrimonio e finirebbe col (testuale) «mettere alla gogna» i Paesi che non prevedono forme di riconoscimento delle coppie gay. La tesi sostenuta d'Oltretorre è dunque che, per evitare che i 91 Stati che ancora prevedono l'omosessualità come crimine vengano sfidati a considerare il rispetto dell'orientamento sessuale un preciso diritto dei propri cittadini, si continui a privare della libertà, torturare e uccidere milioni di persone in tutto il mondo.

Quello che veramente preoccupa di questa mossa così crudele e bizzarra ad un tempo è tuttavia il vero obiettivo politico che essa nasconde: non è pensabile che Monsignor Migliore, infatti, abbia voluto raggiungere l'effetto aberrante di dare direttamente il via libera per esempio alle spettacolari impiccagioni già viste in Iran; sembra invece più plausibile che si sia voluta cavalcare la prevedibile contrarietà dei Paesi islamici per raggiungere obiettivi legati a zone d'influenza di interesse diretto della Chiesa Cattolica e in particolare all'Italia, unico grande Paese dell'Europa Occidentale ancora privo di una disciplina delle coppie di fatto e quindi potenziale vittima di un'eventuale «messa alla gogna» a seguito del voto dell'Onu.

Si tratta di una tattica di guerra al napalm, adottando la quale si mettono in conto effetti collaterali e perdite anche gravemente sproporzionate pur di raggiungere l'obiettivo desiderato. Un “costi quel che costi” che avevamo già visto all'opera in scala meno ambiziosa e planetaria quando non si era esitato a correre il rischio di far mancare la fiducia al governo Prodi pur di non approvare una legge contro l'omofobia che, nella percezione vaticana, correva il rischio di privare la Cattedra di Pietro della facoltà di esprimere liberamente valutazioni negative sull'omosessualità. Un prezzo assolutamente inaccettabile sotto il regno di Benedetto XVI. ❖